

Campagna vaccinale flop Adesso lo dicono pure i numeri

La Fondazione Gimbe smonta il piano di Figliuolo Resta un miraggio l'immunità di gregge a settembre

di **MARIA ELENA COSENZA**

“**I**l piano vaccinale non cambia, - ha detto il commissario **Francesco Paolo Figliuolo** - a fine mese dobbiamo arrivare a 500mila dosi giornaliere. L'inoculazione del vaccino AstraZeneca è aperta alla platea dei 60-79 anni, mentre gli under 60 che hanno già ricevuto la prima dose, riceveranno anche la seconda”. Ma, nonostante la calma e la fermezza del Generalissimo, l'obiettivo prefissato per l'immunità di gregge entro settembre sembra davvero difficile, per non dire impossibile, da raggiungere. A ribadirlo, numeri alla mano, è la Fondazione **Gimbe**. Nell'ultimo report, riferito alla settimana tra il 31 marzo e il 6 aprile, si evidenzia una situazione di stabilità della curva epidemiologica su numeri insostenibili per gli ospedali e si avvisa sulla “prova del fuoco” per la campagna vaccinale “resa ancora più ardua” dai problemi legati alle nuove limitazioni per AstraZeneca. Rispetto alla settimana precedente, la Fondazione registra una diminuzione dei nuovi casi, passati da 141.396 a 125.695 (-11,1 per cento) da legare in parte “alla netta riduzione dell'attività di testing” nei giorni delle festività pasquali. “In lieve calo anche i decessi (2.868 vs 3.000), i casi attualmente positivi (555.705 vs 562.832) e le

persone in isolamento domiciliare (522.625 vs 529.885)”, riporta il monitoraggio, mentre restano “sostanzialmente stabili” i ricoveri con sintomi (29.337 vs 29.231) e le terapie intensive (3.743 vs 3.716). Si tratta della terza settimana consecutiva di “lenta discesa”, spiega il presidente **Nino Cartabellotta**. “Anche se il calo degli ultimi giorni - sottolinea - è sovrastimato per il tracollo dell'attività di testing durante il periodo pasquale”. Rispetto ai 7 giorni precedenti sono infatti state 128.141 in meno persone testate rispetto alla settimana precedente e -304.499 rispetto a quella ancora prima. “Se a livello nazionale la variazione percentuale dei nuovi casi e i casi attualmente positivi sono in calo, la variazione percentuale dei nuovi casi cresce in 4 Regioni, in particolare in Sicilia e Sardegna dove l'incremento supera il 50 per cento. In 10 Regioni, infine, l'aumento dei casi attualmente positivi attesta inequivocabilmente che il calo dei nuovi casi è ancora esiguo”, continua **Cartabellotta**. Come se non bastasse “la lentezza con cui scendono i nuovi casi - afferma **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari di **Gimbe** - insieme alla limitata copertura vaccinale dei soggetti più fragili non permettono di ridurre la pressione sugli ospedali, dove la situazione rimane critica”. Le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica e in terapia intensiva si attestano rispettivamente al 44% e al 41%, con 8 Regioni sopra soglia per l'area medica e 14 sopra soglia per le terapie intensive. Una lenta discesa della curva epidemiologica e una lenta sommini-

strazione dei vaccini sarebbero una combo micidiale. Così il piano per il quale il Generalissimo era stato assoldato si è rivelato, al momento, un vero fiasco. I fatti parlano chiaro: numeri lontani dalle 500mila dosi giornaliere

re somministrate, uno stop non calcolato nel weekend di Pasqua e un'incertezza costante sull'arrivo delle dosi che costringe le Regioni a contare con attenzione le somministrazioni per evitare che manchino i richiami. C'è da ammettere che la situazione non è facile da gestire, è vero. Un rallentamento poteva anche starci. Ma non una brusca frenata. A Pasqua in tutto il Paese non si è arrivati a 100mila dosi somministrate. Con il record negativo di Umbria e Sardegna, che si sono limitate a vaccinare rispettivamente 14 e 39 persone. Sono state 92.734 per l'esattezza le iniezioni effettuate in Italia. Una settimana prima, il 28 marzo, erano state in totale 159.703, quasi il doppio. In una normale giornata lavorativa di metà settimana, giovedì 1 aprile, si era arrivati a toccare quota 270.329 dosi, tre volte le dosi somministrate a Pasqua. Ma comunque poco più della metà rispetto alla tabella di marcia annunciata da Figliuolo. A Pasquetta, è andata un po' meglio, con circa 125 mila iniezioni effettuate. Nonostante tutto il Genera-



Peso: 2-36%, 3-3%

lissimo non fa dietrofront: "a fine aprile ci dobbiamo arrivare, i dati mi confortano - prosegue -. Adesso voi vedete dei numeri che non sono quelli che io ho in aggiornamento ma i numeri aggiornati di mercoledì mi dicono che arriveremo attorno ai 290 mila. Dobbiamo arrivare a 500 mila" ribadisce il generale.



■ Nino Cartabellotta (imagoeconomica)

Il trend

L'ultimo report parla di lenta discesa dei contagi e di situazione ancora critica negli ospedali



Peso:2-36%,3-3%